



Mai visto un regno così!

Veglia di preghiera
per gli operatori pastorali e i giovani degli oratori
Settembre 2018



La veglia è finalizzata a ricompattare il gruppo educatori – compresi i genitori e quanti collaborano alla vita oratoriana – davanti alla Parola e nella condivisione della preghiera.

Il testo qui proposto è volutamente articolato e lungo perché ciascuno possa prendere spunto e fare altro, utilizzare i passaggi in toto oppure scegliere ciò che a suo avviso è più confacente.

All'ingresso della Chiesa possono essere predisposte delle immagini tascabili che raffigurano una delle sette parabole, come il seminatore (si può far riferimento alla grafica diocesana o all'opera ad es. di Van Ghog), la perla o la rete... Si possono per lo scopo predisporre dei cartoncini.

La Veglia può essere anche orientata ad una sosta più prolungata di Adorazione eucaristica. Dopo la proclamazione del Vangelo nella seconda parte è possibile esporre il Santissimo e creare uno spazio di adorazione. In questo caso canti e eventuali monizioni verranno riorientate alla presenza eucaristica.

Si inizia con un canto adeguato (invocazione allo Spirito)

PRIMA PARTE: IL REGNO E' LUI

C.: Ci riuniamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

L1: Il Regno dei cieli è simile a... Quante volte quest'anno ascolteremo questo invito a guardare alle cose della terra per scoprire un riferimento più alto, sino alle cose del cielo. Come quando guardiamo alla biografia spesso faticosa e fragile dei nostri ragazzi e ci accorgiamo che c'è sempre molto di più. Qualcosa di indicibile è nascosto, qualcosa per cui vale la pena lasciare certezze, pregiudizi e cattiverie e rinnovare il nostro sì educativo. Oggi siamo qui anche per questo. Ma sappiamo bene che innanzitutto il Regno è lui, Gesù, il Figlio e il Servo.

Se possibile, sottofondo musicale, mentre nell'assemblea uno dopo l'altro si alzano i lettori e proclamano brani descrittivi dello stile di Gesù, tratti dai Vangeli.

L2: Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni.

L3: Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!».

L4: Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano.

L5: Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate mi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

L6: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

L7: Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Termina il sottofondo musicale.

C.: Ora, fratelli e sorelle, rendiamo grazie al Padre perché il suo Regno si è reso visibile nella storia del Figlio.

Pausa di silenzio

C.: Padre della vita, nelle parole e nei gesti del Signore Gesù noi vediamo realizzato il tuo amore per i piccoli e gli ultimi. Per questo ti diciamo:

TUTTI: A te, Signore, la lode e la gloria nei secoli!

C.: Figlio unigenito, nella tua vita sei passato beneficiando e sanando quanti erano afflitti dall'isolamento della disperazione e dalla mancanza di fiducia. Per questo ti diciamo:

TUTTI: A te, Signore, la lode e la gloria nei secoli!

C.: Spirito Paraclito, tu hai spinto Gesù a vivere nell'obbedienza all'amore che salva e non fa conto del proprio guadagno, manifestando così dove è il Regno dei cieli. Per questo ti diciamo:

TUTTI: A te, Signore, la lode e la gloria nei secoli!

Canto di intermezzo

SECONDA PARTE: IL REGNO SIAMO NOI, SUO CORPO

L1: Il Regno dei cieli è simile a... Simile a Gesù, anzi Gesù stesso. Ma noi sappiamo che nel suo Spirito anche noi siamo suo corpo, anche noi membra della sua storia che si distende nelle vicende umane.

*Canto dell'alleluia e proclamazione del Vangelo.
Si può decidere se leggere tutto il brano o limitarsi ad alcuni passaggi.*

Dal Vangelo secondo Marco

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare.² Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.³ Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare.⁴ Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.⁵ Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo,⁶ ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò.⁷ Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono.⁸ Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno.⁹ Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». ¹¹Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato.¹² Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha.¹³ Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.¹⁴ Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano.¹⁵ In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.²⁵ Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò.²⁶ Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania.²⁷ Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». ²⁸Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccogliercela?». ²⁹«No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.³⁰ Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponéte lo nel mio granaio»».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo.³² Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che *gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami*». ³³Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». ⁴⁴Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.⁴⁵ Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.⁴⁷ Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci.⁴⁸ Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi.⁴⁹ Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.⁵¹ Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Qui è possibile inserire una testimonianza di un educatore o alcune parole di commento di chi presiede o di chi dirige l'Oratorio. Al termine – se si ritiene opportuno – è possibile esporre l'Eucaristia e proseguire con un tempo prolungato di adorazione personale, conclusa con la benedizione.

L1: Approfittiamo di questo momento di riflessione per meditare sulla nostra decisione di essere parte del Regno: non estirpare il buon grano insieme alla zizzania, sposare la logica della seminazione abbondante, cercare la perla preziosa e dare tutto per averla. Ci facciamo aiutare da alcune domande

Traccia per il silenzio davanti alla Parola

- . rileggo la Parola e mi soffermo sul passaggio/sui passaggi che mi interrogano di più. Senza fretta.
- . mi chiedo alla luce della Parola: *quale aspetto mi vede più in sintonia o distante? Quale aspetto dell'emergenza educativa questa Parola mi aiuta ad affrontare meglio? Su quali aspetti personali e comunitari occorre lavorare di più e meglio?*
- . scrivo qualcosa di significativo sul cartoncino che ho ricevuto all'inizio.

C.: come educatori, giovani e adulti, siamo chiamati ad essere i primi testimoni della Parola che annunciamo agli altri, soprattutto ai più giovani. Non ci viene chiesta la perfezione, ma un cuore capace di crescere, mettersi in discussione rispetto alla comunione fraterna, desiderare il perdono e la misericordia, costruire percorsi di fiducia. Per questo ci scambiamo un segno di pace e ci scambiamo le immagini che abbiamo completato con i nostri commenti.

Segue lo scambio della pace e dei cartoncini. Se possibile, si raccomanda un sottofondo musicale che accompagni il gesto.

TERZA PARTE: IL REGNO E' DEI CIELI

L1: Il Regno dei cieli è simile a... Simile alla speranza che costruiamo qui in terra e che verrà a compiersi nei cieli.

C.: Uniamo alla nostra preghiera l'intercessione dei santi, in particolare di coloro che hanno dedicato l'esistenza alla cura dei più giovani e sono diventati testimoni credibili del Vangelo della vita. Rispondiamo *"prega o pregate per noi"*

Santa Maria, madre della Chiesa
Santa Vergine dell'ascolto
Madre del silenzio e della premura
Madre del buon consiglio
Santa Maria, Sede della sapienza
Santa Maria, tempio dello Spirito santo

San Giovanni Battista, testimone della Parola fatta carne
Santo Stefano, servitore della verità e martire di Cristo
Santi Evangelisti, che avete testimoniato la Buona Notizia
S. Antonio, cercatore di Dio nel silenzio
Santa Cecilia, melodia del Vangelo
Sant' Ignazio d'Antiochia, frumento per Cristo
San Lorenzo, servo della comunione e dei poveri

Sant'Agnese, giovane forte nel martirio
Santa Maria Goretti, testimone della vita donata
Santi Martiri di Cristo

Sant'Agostino, chiamato dalle tenebre alla fede
San Benedetto, padre dell'orazione e del lavoro
San Francesco, povero di Assisi
San Domenico, servo della Parola
San Tommaso, umile cercatore della verità
San Francesco Saverio, missionario entusiasta del Vangelo
San Carlo Borromeo, guida delle chiese lombarde
San Filippo Neri, artista gioioso del Vangelo
San Giovanni Bosco, padre dei giovani
San Vincenzo Grossi, parroco dei giovani
Santa Gianna Beretta Molla, dono di vita sino alla morte
San Francesco Spinelli, uomo dell'accesa carità
Beato Teresio Olivelli, giovane ribelle per amore
Sante e santi di Dio

C.: Ora suggelliamo la preghiera di stasera con le parole del Padre Nostro.

La comunità recita o canta in Padre Nostro

C.: Fratelli e sorelle,
riceviamo ora nella benedizione il mandato educativo per l'anno oratoriano che si apre davanti a noi. Trafficheremo con perle preziose, saremo interpellati dalla compresenza di buon grano e zizzania, cercheremo di fare nostra la grande rete del regno. Confidiamo nella presenza dello Spirito che sa ricostruire la comunione ferita, rianimare le speranze distorte, purificare i cuori delusi e segnati dall'astio e dal fallimento.

Chi presiede, impone le mani sui presenti

Il Signore della vita vi renda strumenti umili e forti del suo Vangelo di salvezza, perché collaboriate con il seminatore all'abbondanza del suo lavoro.

TUTTI: Amen

Il Cristo vi aiuti a cogliere la preziosità del lavoro educativo, come annunciatori autentici del Regno.

TUTTI: Amen

Lo Spirito vi infiammi della sua carità, perché vediate in ogni fratello il campo in cui Dio semina il buon grano, lottiate con amore contro il nemico che lo minaccia e sappiate dare tutto per comprare la perla preziosa.

TUTTI: Amen

E vi benedica....

Chi presiede congeda l'assemblea e si chiude con un canto appropriato.